

Determinazione n. 39/98**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 26 maggio 1998;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decret 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 16 ottobre 1974 con il quale l'ENPACL è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1990 al 1996, nonché le annesse relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento all'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Giulio Weiss di Valbranca e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1990 al 1996;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - correlati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1990 al 1996 - correlati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'ENPACL l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Giulio Weiss di Valbranca

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUI RISULTATI DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI CONSULENTI DEL LAVORO (ENPACL) PER GLI ESERCIZI DAL 1990 AL 1996.

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Trasformazione dell'ente pubblico in persona giuridica privata. Struttura organizzativa. Gli organi. Il personale. - 3. Equilibrio della gestione previdenziale. - 4. Le prestazioni istituzionali. - 5. La gestione del bilancio. - 5.1. Il rendiconto finanziario. - 5.2. Il conto economico. - 5.3. La situazione patrimoniale. - 5.4. La situazione amministrativa. - 6. Conclusioni

PAGINA BIANCA

1. Premessa

La presente relazione ha per oggetto la gestione dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Consulenti del Lavoro per gli esercizi dal 1990 al 1996 nonchè i fatti di gestione più rilevanti intervenuti fino a data odierna e viene resa nell'esercizio del controllo generale sulla gestione attribuito alla Corte dei conti (con le modalità previste dall'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259) dal quinto comma dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 emanato in attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza ¹.

¹ Per i precedenti esercizi la Corte ha riferito, da ultimo, con determinazione n. 28 del 7 maggio 1991 (Camera dei Deputati: doc. XV n. 196).

2. Trasformazione dell'ente pubblico in persona giuridica privata. Struttura organizzativa. Gli organi. Il personale

L'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 ha previsto che gli enti pubblici, di cui all'allegato allo stesso decreto legislativo, sono trasformati, a decorrere dall'1 gennaio 1995, in associazioni o fondazioni di diritto privato ai sensi degli artt. 12 e seguenti del C.C. con deliberazione dei propri organi sociali, a condizione che non usufruiscano di finanziamenti pubblici o di altri ausili pubblici di carattere finanziario.

L'E.N.P.A.C.L., in attuazione di tale previsione normativa, con deliberazione in data 30 novembre 1994 ha approvato la privatizzazione dell'ente con voto unanime dell'assemblea dei delegati.

Successivamente alla trasformazione in associazione di diritto privato, l'ente ha ottenuto l'approvazione del proprio statuto e del relativo regolamento di attuazione, ai sensi dell'art. 1 - comma 4 - e dell'art. 3 - comma 2 - del d.l.vo 509/1994, con decreto interministeriale del 2 agosto 1995 pubblicato sulla G.U. n. 234 del 6 ottobre 1995.

A norma di statuto sono organi dell'ente: il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori dei conti e l'Assemblea dei delegati.

Il Consiglio di amministrazione è costituito da 9 componenti ed è presieduto dal Presidente dell'ente o in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo dal Vice Presidente; il Collegio sindacale è costituito da 3 componenti; l'Assemblea è costituita da 121 delegati.

Con delibera assembleare del 30 novembre 1995, assunta ai sensi di quanto previsto dall'art. 13, comma 2, lettera i) dello statuto dell'ente, sono stati da ultimo così determinati i compensi previsti per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale:

Presidente	compenso annuo lordo	L. 120 milioni ²
V. Presidente	" " "	" 60 milioni ²
Consiglieri di amministrazione	" " "	" 24 milioni ²

² L'importo è stato arrotondato in quanto viene rapportato al trattamento economico del direttore generale (20% in più per il compenso del Presidente, 50% del compenso del Presidente per il Vice Presidente, 20% del compenso del Presidente per i Consiglieri di amministrazione).

Presidente Collegio sindacale	"	"	"	"	24 milioni
Sindaci	"	"	"	"	16 milioni
Sindaci supplenti	"	"	"	"	1 milione

Per la partecipazione alle riunioni degli organi di gestione è previsto un gettone di presenza di L. 150.000 lorde.

Tutti gli organi sociali sono regolarmente costituiti e pienamente operanti.

Il direttore generale dell'ente è preposto ad un organico di 68 dipendenti che, al 31 dicembre 1996, risulta così costituito:

Dirigenti	3
Area A (funzionari)	
livello A1	8
" A2	6
" A3	=
Area B (impiegati di concetto)	
livello B1	7
" B2	16
" B3	=
Area C (impiegati d'ordine)	
livello C1	23
" C2	2
" C3	=
Area D (impiegati ausiliari)	
livello D1	1
" D2	=
" D3	2
Totale	68
	== == ==

La spesa globale per il personale in attività di servizio nell'esercizio 1996 è stata di L. 4.888.969.235 con un aumento di L. 875.428.769 rispetto al 1995.

Tale aumento è dovuto all'entrata in vigore del primo contratto collettivo per i dipendenti degli enti privatizzati i cui effetti economici incidono sul biennio 1996/1997.

Il contratto ha previsto l'aumento delle tabelle stipendiali prima vigenti per i dipendenti del parastato ed ha consentito l'inquadramento nei livelli superiori dei dipendenti che espletavano mansioni superiori a quelle dei livelli in cui erano collocati.

La fase di avvio della applicazione della nuova disciplina contrattuale del personale non dirigente è risultata lunga e delicata, in quanto si è presentata la preliminare esigenza di procedere all'inquadramento di ogni singolo dipendente, non optante per la permanenza nel pubblico impiego, individuando l'area e, nell'area, il livello retributivo di sua spettanza. Individuazione da effettuarsi appunto in ragione delle mansioni effettivamente svolte e non già della formale qualifica rivestita nel precedente ordinamento ³.

Nel corso del 1996 è stato inoltre rinnovato il contratto dei dirigenti della pubblica amministrazione, con aumenti stipendiali applicati anche ai dirigenti degli enti privatizzati con decorrenza dall'1 gennaio 1996 in attesa della firma del nuovo contratto collettivo per la categoria avvenuta il 5 giugno 1997.

Se si confrontano i dati relativi agli oneri per il personale in attività di servizio del 1994, ultimo anno in cui l'ente ha operato con natura pubblicistica, con quelli degli esercizi 1995 e 1996 si rileva un incremento di spesa rispetto all'esercizio precedente del 7,6% nel '95 e del 21,8% nel 1996, con percentuali quindi nettamente superiori a quelle del tasso di inflazione programmata. I valori assoluti sono rispettivamente di: L. 3.728.708.066 per il 1994, L. 4.013.540.466 per il 1995, e L. 4.888.969.235 per il 1996.

Comunque, limitando l'analisi all'esercizio 1996, in cui si è verificato un notevole incremento retributivo per il personale in attività di servizio, si rileva dal raffronto dell'ammontare globale delle spese di personale con il totale generale delle entrate correnti (L. 95.162.258.798) e delle spese correnti (L. 56.260.994.328) una incidenza percentuale rispettivamente del 5,13% e

³ Il 1° CCNL per i dipendenti degli enti privatizzati di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 509/94, all'art. 45, prevede quattro "aree professionali" e per ciascuna area tre "livelli retributivi".

dell'8,68% che si mantiene grosso modo in linea con la percentuale rilevabile normalmente per tale spesa di funzionamento per enti di analoghe dimensioni.

3. Equilibrio della gestione previdenziale

L'ente eroga prestazioni pensionistiche alla categoria dei consulenti del lavoro.

Il numero e le tipologie pensionistiche erogate nel corso degli esercizi in esame sono riassunti nel seguente prospetto:

Esercizi	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
Inabilità	198	213	217	214	204	195	191
Superstiti	1.234	1.289	1.351	1.391	1.402	1.477	1.538
Vecchiaia	1.148	1.446	1.750	1.930	2.036	2.100	2.187
Anzianità	=	=	=	=	4	6	7
Invalidità	=	=	=	=	=	=	17
TOTALE	2.580	2.980	3.318	3.535	3.646	3.778	3.940
Variazione sull'anno precedente	+123	+400	+338	+217	+111	+132	+162

Il numero degli attivi versanti negli anni 1990-1996 è variato nel modo seguente:

Anno	Iscritti versanti	Variazione sull'anno precedente
1990	16.313	+ 303
1991	16.583	+ 270
1992	16.067	- 516
1993	16.239	+ 172
1994	16.576	+ 337
1995	16.615	+ 39
1996	17.022	+ 407

Dai dati esposti si rileva che esiste un buon rapporto tra attivi versanti e pensionati che ha consentito all'ente, nel corso degli esercizi presi in esame, di

realizzare entrate contributive sempre superiori alle spese istituzionali; ciò ha permesso all'ENPACL di incrementare costantemente il proprio patrimonio attraverso investimenti immobiliari e mobiliari.

Si espongono qui di seguito i dati relativi al rapporto attivi versanti/pensionati e gli importi delle entrate contributive e delle prestazioni istituzionali, relativamente agli ultimi tre esercizi:

Anno	Attivi/pensionati	Entrate contributive	Prestazioni istituzionali
1994	4,5	66.508.940.049	31.877.297.488
1995	4,3	77.855.870.083	34.534.586.160
1996	4,3	78.864.331.052	39.845.223.604

Come detto sopra, l'equilibrio della gestione previdenziale ha consentito all'ente di incrementare costantemente il proprio patrimonio immobiliare e mobiliare. Infatti nel corso degli esercizi analizzati il patrimonio immobiliare dell'ENPACL è passato da milioni 43.017,6 (31.12.1990) a milioni 179.859,3 (31.12.1996), mentre gli investimenti mobiliari sono aumentati da milioni 43.343,1 (31.12.1990) a milioni 89.502,2 (31.12.1996). Durante tutti gli esercizi, dal 1990 al 1996, si sono realizzati avanzi economici ⁴.

Si deve, pertanto, concludere che l'ente presenta un sano equilibrio previdenziale che lascia ben sperare per la futura gestione.

Si dà atto, infine che l'ente ha costituito una riserva tecnica per pensioni pari a circa miliardi 316,5 con un ampio margine rispetto all'entità della riserva legale richiesta dall'art. 1, comma 4, lett. c) del d.l.vo 509/94, pari a cinque annualità dell'importo delle pensioni (circa miliardi 187) come in dettaglio verrà illustrato più oltre nella relazione.

⁴ L'incremento di valore degli immobili nell'esercizio 1994 (pari a circa 32,7 miliardi) è stato determinato da una rivalutazione parziale - in quanto limitata agli immobili di più remota acquisizione - del patrimonio immobiliare, in connessione con la trasformazione dell'ENPACL da ente pubblico in associazione di diritto privato.

4. Le prestazioni istituzionali

Nella tabella che segue viene indicato l'importo delle pensioni espresso in milioni di lire liquidate dal 1990 al 1996, suddivise per tipologia e con l'indicazione, a fianco di ciascuna, della percentuale d'incidenza rispetto al totale delle pensioni erogate nel corso dei citati esercizi (l'incidenza delle pensioni di anzianità ed invalidità, essendo scarsamente significativa, non è indicata separatamente ma ricompresa, rispettivamente, in quella delle pensioni di vecchiaia e di inabilità).

L'importo totale annuo delle pensioni deve essere integrato con gli importi relativi a indennità di maternità e provvidenze straordinarie per raggiungere l'importo globale delle prestazioni istituzionali erogate nell'anno di riferimento.